

Dana, accordo siglato: 32 posti di lavoro

La multinazionale avvia un progetto di ricerca in collaborazione con l'Università. La Provincia ci mette 1,4 milioni di euro

di Gianluca Marcolini

ARCO

Una notizia buona ed una che di buono ha poco, anzi nulla. La prima è da dare subito, perché è davvero molto buona. L'altra necessita di un approfondimento (nell'articolo a fianco) sulle possibili conseguenze per il nostro territorio.

Prima le belle notizie. Dana e Provincia hanno siglato un accordo per la realizzazione di un progetto di ricerca che durerà almeno fino al 2022. Tradotto in posti di lavoro significano 32 assunzioni distribuite equamente fra lo stabilimento di Arco, dove ha sede il Gruppo Dana Italia, e quello di Rovereto. Il patto fra la multinazionale e la Provincia è stato ufficializzato e presentato, ieri pomeriggio, negli uffici arcensi, dal presidente Rino Tarolli e dall'assessore provinciale allo sviluppo economico Alessandro Olivi. «L'impegno del gruppo Dana - è stato spiegato - è ad incrementare l'occupazione di 32 unità per raggiungere, a regime, 766 unità complessive. Inoltre, Dana Mechatronics Technology Center, con sede a Rovereto, si impegna ad occupare complessivamente 20 ricercatori nel prossimo triennio». Il progetto di ricerca sarà svi-



Il presidente di Dana Rino Tarolli e l'assessore Alessandro Olivi (foto Galas)

luppato negli spazi del Polo Meccatronica di Rovereto e si avvarrà della collaborazione dell'Università di Trento. La Provincia farà il suo, con un sostegno finanziario di quasi 1,5 milioni sui circa 2,8 di spesa complessiva. «Dana rappresenta la locomotiva di un treno che si è voluto rinforzare - ha commentato l'as-

sessore Olivi - grazie ad un investimento che punta a trascinare l'intera filiera. I progetti di ricerca nascono nei luoghi reali della produzione, ecco perché abbiamo deciso di presentare questo accordo negli spazi dell'azienda». Nello specifico si tratterà di sviluppare nuovi sistemi di meccatronica "intelli-

IL PRESIDENTE TAROLLI: SI RISCHIA LA DELOCALIZZAZIONE

«Per restare in Trentino servono infrastrutture e formazione»

ARCO. «Carenza di infrastrutture. Difficoltà a reclutare e stabilizzare figure di alta professionalità e competenze manageriali. E un elevato assenteismo». Sono queste le criticità che mettono in pericolo la permanenza, o comunque lo sviluppo futuro, di Dana Italia ad Arco. Lo ha spiegato senza troppi tentennamenti il presidente Rino Tarolli: «Realizziamo 1.000 assali al giorno ed ogni camion ne trasporta 30-35, significa che muoviamo molti mezzi tutti i giorni. La velocità di spostamento, dunque, è un fattore non secondario e la carenza di infrastrutture è una criticità. Ma la velocità deve esserci anche nei mezzi di comunicazione, ovvero nelle reti informatiche, nella banda larga». Ma la vera emergenza è un'altra:

la carenza di risorse umane. Dana, come le altre aziende del settore, fa fatica a trovare in loco lavoratori da impiegare nel comparto della meccatronica ed è quindi costretta a cercarli fuori provincia, con tutte le difficoltà del caso nel convincere lavoratori a trasferirsi in Trentino, territorio splendido ma che paga una posizione geografica ai margini rispetto alle grandi città. «Bisogna agire sulla formazione scolastica - ha sottolineato Tarolli - dando prospettive certe alle future generazioni. Bisogna agire sulla capacità attrattiva della meccatronica. Oggi l'offerta supera ampiamente la domanda ed è un problema perché si rischia che un domani vengano preferiti altri territori in cui sviluppare i progetti». Tra l'altro, l'alternativa ad Arco già esiste, il distretto di

Brevini a Reggio Emilia, da poco acquistato da Dana. Il pericolo è tangibile e bisogna preoccuparsi. Per quanto concerne la carenza di infrastrutture, una risposta arriverà dall'avvio dei lavori della Loppio-Busa, che in prospettiva migliorerà, si auspica, la viabilità nell'Alto Garda. Sul fronte della formazione scolastica, invece, tocca alla Provincia mettere in campo rimedi efficaci. «Abbiamo deciso di realizzare un osservatorio permanente fra Università, mondo della scuola e associazioni imprenditoriali - la risposta dell'assessore Olivi - tenendo conto che, in questo territorio in particolare, oltre al turismo esiste anche una ricchezza che proviene dal comparto manifatturiero che è fondamentale per la nostra economia».

gente" con l'obiettivo di migliorare le prestazioni dei mezzi "off-Highway", ovvero veicoli agricoli, movimento terra e movimentazione materiali. La ricerca si concentrerà sui vari livelli, dai componenti ai sotto-sistemi fino al sistema veicolo - operatore. L'accordo fra Dana e Provincia è stato sottoscrit-

to anche dai rappresentanti sindacali di Fiom, Fim e Uilm. Dana Italia, quest'anno, supererà il miliardo di fatturato. La presenza in Trentino del quartier generale corrisponde al versamento nelle casse pubbliche di oltre 16 milioni di euro fra Ires e Irap. Sotto il profilo occupaziona-

le dà lavoro a 555 persone nel campus di Arco e altre 443 nello stabilimento di Rovereto. Complessivamente, in Trentino, si contano più di 1500 unità impiegate direttamente o indirettamente (per l'indotto creato). Il 90% della produzione finisce sui mercati esteri.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Olivi: percorso virtuoso

Ricerca in meccatronica A Dana Arco 1,5 milioni in cambio di 32 assunzioni

766
addetti

 Il personale
dopo le 32
assunzioni

20
ricercatori

 In
Meccatronica:
ora sono 16

TRENTO Accordo negoziale alla Dana di Arco: la Provincia sostiene un progetto di ricerca con quasi un milione e mezzo di euro, con il vincolo di aumentare l'occupazione di 32 unità, arrivando a 766 addetti.

L'intesa è stata raggiunta, ieri, fra il vicepresidente e assessore allo sviluppo economico e lavoro Alessandro Olivi, il presidente di Dana Italia Rino Tarolli, il rappresentante di Dmtc Franco Benuzzi, gli amministratori di Drts Giorgio Bertolucci e Schmidt Bernd, e i rappresentanti sindacali di Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm..

Il progetto di ricerca verrà sviluppato da Dana Mechatronics Technology Center, il centro di ricerca con sede presso il Polo Meccatronica di Rovereto. Lo stesso centro si impegna ad occupare 20 ricercatori (ora sono 16) nel prossimo triennio.

Soddisfatto il vicepresidente



La firma I vertici di Dana assieme all'assessore Olivi

te Olivi per il quale «la firma si inserisce all'interno di un percorso virtuoso che da tempo abbiamo intrapreso assieme a Dana Italia, che ha deciso di rafforzare il proprio radicamento sul territorio provinciale con l'insediamento, nel Polo Meccatronica, di un proprio centro di ricerca, con struttura societaria autonoma,

ma, ma controllato al 100% dalla stessa società, per lo sviluppo di soluzioni e prodotti innovativi. Ma questo accordo rappresenta anche una conferma della naturale inclinazione del Trentino verso la meccanica e la meccatronica, il comparto che occupa il maggior numero di addetti nell'industria manifatturiera,

con circa 10.000 lavoratori e 800 aziende attive, che fra l'altro garantiscono un importante contributo all'export trentino. La Provincia attribuisce grande valore soprattutto alla ricaduta occupazionale, 32 nuove unità lavorative nei prossimi due anni, con un vincolo fino al 2022; il che dimostra che il lavoro oggi lo si crea soprattutto investendo in ricerca e innovazione, e sostenendo anche con risorse pubbliche le imprese nei loro sforzi per competere sui mercati internazionali».

Con l'accordo negoziale la Provincia si impegna a sostenere finanziariamente, con 1,48 milioni, il progetto di ricerca sviluppato dalla società Dana Mechatronics Technology Center, il centro di ricerca del gruppo Dana con sede presso il Polo Meccatronica.

Il progetto che sarà realizzato in collaborazione con l'università di Trento, consentirà di sviluppare una serie di sistemi meccatronici intelligenti, che miglioreranno le prestazioni dei mezzi off-Highway (veicoli agricoli, movimento terra e movimentazione materiali), intervenendo su vari livelli: dai componenti ai sotto-sistemi, fino al sistema veicolo- operatore».

E. Orf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria


● Il progetto di ricerca si svilupperà nel laboratorio del Polo Meccatronica

● Sviluppo di sistemi per migliorare le prestazioni di mezzi agricoli, di movimento terra e movimentazione materiali